



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,  
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

# **ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE: UNA CHANCE VOCAZIONALE A.F. 2013-14**

XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative  
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

*Marzo 2015*

**Estratto**

**ISFOL**

## Indice

Nota metodologica	3
<b>1. I dati principali</b>	5
<b>2. Il contesto e i dispositivi normativi</b>	17
<b>3. I percorsi</b>	25
3.1 L'offerta e la partecipazione	25
3.2 Identikit degli iscritti	42
3.3 Gli esiti ed il successo formativo	49
3.3.1. I qualificati	49
3.3.2. I diplomati	65
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IeFP	67
<b>4. Le risorse finanziarie</b>	75
<b>Approfondimenti</b>	83
5. La seconda indagine ISFOL sugli esiti dei percorsi di IeFP	83
6. Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità	89
<b>Allegato statistico</b>	98

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Francesca Penner.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico  
Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.1., 3.3.2.  
Mario Cusmai: par. 3.2  
Luisa Daniele: cap.6  
Enrica Marsilli: cap.5  
Francesca Penner: nota metodologica, cap. 4  
Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3, cap.5  
Giacomo Zagardo: par. 3.1  
Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.

Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

## Nota metodologica

Come ogni anno, il Rapporto di monitoraggio elaborato dall'Isfol per conto del Ministero del Lavoro da evidenza delle attività realizzate sul territorio nazionale dalle Amministrazioni e dalle Province Autonome, per favorire la partecipazione alle attività formative dei giovani appartenenti alla fascia del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale.

I dati per la stesura del documento sono stati raccolti attraverso una rilevazione a titolarità congiunta Ministero del Lavoro-Ministero dell'Istruzione, realizzata dall'Isfol. Si tratta di una indagine di tipo quantitativo svolta su tutto il territorio nazionale e che ha visto coinvolti i diversi referenti regionali. Ad ogni referente delle Regioni e P.A. sono state inviate schede di rilevazione composte da 19 fogli elettronici relativi alla partecipazione (iscritti e percorsi) ed agli esiti dei percorsi (qualificati e diplomati, promossi e bocciati), con disaggregazioni per tipologia di intervento, anno di corso, età, sesso, nazionalità, disabilità nonché informazioni generali sulle risorse finanziarie.

Hanno risposto tutte le Regioni e P.A., fornendo le informazioni richieste, sia pure con un livello di approfondimento differenziato, fatta eccezione per la Sardegna che non ha attivato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Il periodo di pertinenza dei rapporti di monitoraggio pervenuti riguarda, per i percorsi formativi, l'annualità 2013-14; per i dati dei qualificati e dei diplomati il riferimento è l'anno precedente (2012-13); mentre le informazioni relative alle risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2013.

Si è pensato di proporre una struttura del testo simile a quella del precedente rapporto di monitoraggio, al fine di favorire la comparazione tra le diverse annualità. In apertura, vengono descritti i principali risultati emergenti ed il contesto normativo di riferimento.

La parte centrale del volume riguarda i percorsi di IeFP; in questa parte vengono analizzate le informazioni quantitative riguardanti l'offerta e la partecipazione con l'acquisizione di dati disaggregati, soprattutto su alcuni aspetti di particolare interesse, quali gli allievi stranieri, la differenza di genere, gli iscritti per qualifica, in modo da poter fornire un più dettagliato riscontro in merito alle varie tipologie di intervento e alle differenze territoriali. All'interno dello stesso capitolo sono esaminati i dati dei qualificati e diplomati, relativi all'annualità 2012-13 con riferimento ai numeri, al successo formativo, alle figure professionali del repertorio nazionale IeFP in esito ai percorsi triennali e quadriennali. Quest'anno è stato possibile presentare anche i dati relativi ai qualificati della stessa annualità di riferimento per gli iscritti (a.f.2013-14) poiché tutte le Regioni sono state in grado di compilare le schede integrative a loro inviate in merito ai numeri degli allievi qualificati e diplomati nell'ultimo anno formativo.

Nel capitolo 4 viene riportata la consueta disamina delle risorse finanziarie impegnate ed erogate dalle Regioni e P.A. per l'annualità di riferimento, la provenienza dei fondi utilizzati e la loro destinazione d'uso.

Sono stati inoltre inseriti all'interno del Rapporto di monitoraggio due Approfondimenti tematici. Il primo<sup>1</sup> è

---

<sup>1</sup> ISFOL, Marsilli E., Scalmato V., (a cura di), *Occupati dalla formazione - Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi IeFP* (2013), Roma, ISFOL, 2014 (Isfol Research Paper, 18). Il Research Paper è consultabile all'indirizzo <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

relativo agli esiti ottenuti a conclusione dei percorsi di formazione, sia in termini di inserimento lavorativo sia per il recupero dell'apprendimento. In questo caso è stato intervistato telefonicamente un campione di giovani, a più di tre anni dal conseguimento della qualifica, per valutarne le condizioni lavorative.

L'altro approfondimento<sup>2</sup> ha come obiettivo l'analisi della presenza di giovani di cittadinanza non italiana (figli di immigrati nati in Italia o ivi giunti in età di adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione, entro i 16 anni), in particolare nel segmento della Istruzione e Formazione Professionale. Si riportano quindi i risultati di una ricerca, di tipo quali-quantitativo, che si è concentrata su un target di utenza ancora poco esplorato, soprattutto in termini di tipologia di offerta, caratteristiche della partecipazione, servizi di accompagnamento, domanda espressa dai giovani stessi, aspettative e prospettive future, promozione della transizione alla vita attiva e all'esercizio pieno della cittadinanza.

A chiusura del rapporto di monitoraggio si riporta un allegato statistico contenente una selezione dei dati forniti dai referenti regionali, al fine di presentare le informazioni in forma disaggregata. Per favorire una immediata comprensione e fruibilità dei dati quantitativi, si è ritenuto opportuno limitare il numero delle tabelle e delle figure presenti nel testo, rimandando all'allegato statistico un maggiore dettaglio delle informazioni, e completando tutte le disaggregazioni disponibili negli open data presenti sul sito dell'Isfol, nella sezione dedicata.

---

<sup>2</sup> Research Paper *Giovani immigrati di seconda generazione, formazione professionale, occupabilità e cittadinanza attiva* [Risorsa elettronica] / ISFOL; a cura di Luisa Daniele. - Dati testuali elettronici. - Roma: ISFOL, c2014. - (Isfol Research Paper; 12)". L'indirizzo on line è: <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19833>

## 2 . Il contesto e la normativa

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nati sperimentalmente nel 2003 e divenuti ordinamentali nell'a.s.f 2010-11<sup>3</sup>, si dimostrano un canale dinamico e vitale non solo, come assistiamo da anni, per la progressiva crescita della partecipazione ma anche, come confermato dalla recente indagine ISFOL sugli esiti occupazionali (ISFOL, 2014)<sup>4</sup>, per la loro capacità di svolgere una duplice funzione. Da un lato contribuiscono alla professionalizzazione di un target giovanile che vocationalmente intende acquisire specifiche competenze in riferimento a una figura e ad una area professionale. Dall'altro, riescono a recuperare all'apprendimento quei giovani che, spesso approdati alla IeFP da iter scolastici poco lineari, necessitano di percorsi centrati sull'esperienza e finalizzati, attraverso la pratica, a comprendere l'utilità delle conoscenze teoriche e a saperle attualizzare nei contesti di vita e di lavoro (ISFOL, 2014, pp. 5-9). Tuttavia, malgrado i buoni risultati che riescono ad ottenere, i percorsi di IeFP soffrono di una insufficiente visibilità da parte dei giovani e delle famiglie, come emerso da un'altra e più recente indagine ISFOL sulla conoscenza, da parte della popolazione adulta, del sistema educativo di istruzione e formazione<sup>5</sup>: i dati confermano un bagaglio conoscitivo piuttosto scarso rispetto alla architettura complessiva del sistema educativo italiano, in particolar modo verso le filiere professionalizzanti come i percorsi di IeFP, per lo più confusi con i percorsi ordinamentali dell'istruzione professionale. Di conseguenza, risulta di difficile comprensione la distinzione tra i percorsi realizzati dalle agenzie formative accreditate e quelli svolti dagli IP in sussidiarietà, con evidenti ricadute negative sulle scelte dei giovani e delle famiglie, aspetto sul quale sarà opportuno lavorare nell'ottica di aumentare la visibilità e ancor di più l'attrattività del sistema di IeFP.

Al fine di garantire l'offerta di IeFP ai giovani residenti su tutto il territorio<sup>6</sup> e rispondere ai loro bisogni e a quelli delle famiglie, le tipologie dei percorsi, inizialmente assai numerose e variegate, prevedono oggi tre tipi di interventi formativi: percorsi realizzati dalle agenzie formative accreditate e quelli svolti dagli istituti

<sup>3</sup> I percorsi di IeFP sono nati in via sperimentale con l'Accordo del 19 giugno 2003; in seguito, il Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2011 ha formalizzato la cessazione della sperimentazione e la messa a regime del sistema di IeFP. Essa è avvenuta grazie ai due Accordi del 2011 siglati in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio riguardanti, l'uno, come già anticipato, "gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP" - che definisce il Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi - e l'altro, concernente la classificazione, per aree professionali, dell'offerta di istruzione e formazione. Il primo Accordo presenta una serie di importanti documenti che riguardano gli aspetti metodologici per il continuo aggiornamento degli standard di competenza tecnico professionale, aggiungendo il tassello mancante delle competenze di base per il III e IV anno dei percorsi di IeFP e introducendo nuovi modelli di attestato di qualifica e di diploma professionale, nonché quelli per l'attestazione intermedia delle competenze. Si ricordi che le qualifiche del triennio si sono arricchite della nuova figura dell'Operatore del mare e delle acque interne, introdotta dall'Accordo del 19 gennaio 2012. Il secondo Accordo del 2011 presenta invece la correlazione delle figure del repertorio nazionale dell'offerta di IeFP alle aree economico-professionali secondo le classificazioni NACE e ISCO. In tal modo le qualifiche e i diplomi sono stati riportati a 7 Aree professionali (Agroalimentare, Manifatturiera e Artigianato, Meccanica, impianti e costruzioni, Cultura, informazione e tecnologie informatiche, Servizi commerciali, trasporti e logistica, Turismo e sport e Servizi alla persona), permettendo quindi una maggiore leggibilità delle figure professionali anche nell'ottica della possibile verticalizzazione dei percorsi di IeFP (ad es. negli IFTS o nei percorsi post diploma-qualifica) e diventando un referenziale a livello nazionale per il mondo produttivo.

<sup>4</sup> Si veda al riguardo l'approfondimento sugli esiti formativi e occupazionali derivanti dalla seconda indagine ISFOL sul tema. Per la lettura integrale del Research Paper "Occupati dalla formazione", relativo alla indagine del 2013, si veda la pubblicazione al seguente link <http://bw5.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?web=ISFL&opac=Default&ids=20173>.

<sup>5</sup> L'ISFOL ha terminato a dicembre 2013 l'indagine su "La conoscenza del sistema educativo italiano da parte della popolazione adulta (30-54enni)". Dai risultati si evince una scarsa conoscenza, da parte degli italiani, del funzionamento del sistema educativo e delle singole filiere, in primis quella della IeFP, insieme alle altre di natura professionalizzante (IFTS, ITS, apprendistato di I livello). Per la lettura del rapporto di ricerca "Disinformazione di sistema", che uscirà a breve, si rimanda al sito [www.isfol.it](http://www.isfol.it), nella sezione dedicata alla formazione in diritto-dovere.

<sup>6</sup> I Livelli essenziali delle prestazioni, in riferimento ai percorsi di IeFP, sono definiti al Capo III, art. 15 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 relativo alle norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53.

professionali in sussidiarietà integrativa e in sussidiarietà complementare<sup>7</sup>. Come è noto, la sussidiarietà integrativa permette agli studenti iscritti ai corsi quinquennali riformati di acquisire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale corrispondente, in un percorso non terminale; quella complementare permette invece agli allievi di conseguire i titoli di qualifica al III anno e di diploma professionale al IV anno in percorsi di IeFP interamente di competenza regionale. In tal modo anche gli IP quinquennali possono rilasciare le qualifiche triennali e quadriennali dell'offerta nazionale di IeFP. Il rapporto tra la stessa IeFP e la scuola secondaria superiore appare dunque molto complesso, soprattutto con riferimento al segmento dell'istruzione professionale. L'attuazione della sussidiarietà rappresenta infatti un punto di attenzione assai importante per comprendere l'efficacia degli istituti professionali. Si tratta infatti di un'offerta formativa che richiede capacità e flessibilità, da parte degli Istituti, nel curvare i *curricula* scolastici consentendo ai giovani in uscita al terzo anno di acquisire le competenze professionali necessarie in vista di una immediata occupabilità. Tra l'altro, i percorsi in sussidiarietà, avviati nell'a.s.f 2011-12, hanno portato a compimento il primo ciclo triennale nell'anno formativo appena conclusosi (giugno 2014)<sup>8</sup>. E grazie all'Accordo in Conferenza delle Regioni del 20 febbraio 2014, le diverse amministrazioni hanno avuto a disposizione il riferimento ad elementi comuni minimi per lo svolgimento degli esami di qualifica e di diploma in merito ai criteri di ammissione, alla composizione delle Commissioni, alle tipologie di prova, format e periodo di svolgimento. Ciò è risultato di grande utilità al fine di creare, come cita l'Accordo, le dovute *condizioni di omogeneità di pratiche e procedure in materia di accertamento, valutazione e certificazione finale degli standard formativi nazionali e regionali dei percorsi di IeFP*.

Il sistema di IeFP, grazie al lavoro interistituzionale svolto negli ultimi 10 anni, è oggi fortunatamente connesso, oltre che con la scuola secondaria di II grado, anche con altre filiere del nostro sistema educativo: da una parte, con i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i corsi ITS, all'interno della *filiera lunga tecnico professionale*<sup>9</sup> e, dall'altra, con l'apprendistato di I livello, grazie al quale i giovani possono conseguire la qualifica (triennale) o il diploma (quadriennale) tra quelle definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP<sup>10</sup>. Al riguardo, si può rilevare come negli ultimi 15 anni si sia cercato di superare

---

<sup>7</sup> La sussidiarietà è definita dall'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP e di IeFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane.

<sup>8</sup> Fanno eccezione le 4 Regioni anticipatarie (Lombardia, Marche, Toscana e Valle d'Aosta) che avevano già completato il primo ciclo triennale nel 2011-12

<sup>9</sup> In allegato al decreto del 7 febbraio 2013 sugli IFTS, risulta assai utile la tabella di correlazione tra l'intera offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale secondaria e post-secondaria e le 7 aree economiche e professionali individuate. Per quanto riguarda l'accesso da parte dei giovani della IeFP all'istruzione superiore non accademica, è previsto che i diplomati dei percorsi quadriennali possano accedere ai percorsi IFTS mentre per i giovani qualificati nei percorsi triennali questo è possibile previo accertamento delle competenze in ingresso (art. 10, comma 1, DPCM 25 gennaio 2008). Agli ITS possono iscriversi invece solo i giovani con il diploma quadriennale dopo la frequenza del V anno integrativo che può essere organizzato dalle regioni (Linee Guida previste dall'art. 52 della legge n.35/2012). Sempre nell'ottica della prosecuzione dei percorsi risulta rilevante il contributo apportato dal decreto del MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 sulla "definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore" che riorganizza i percorsi IFTS in base alla individuazione di nuove 20 specializzazioni di questa filiera, alla loro descrizione in termini di competenze, abilità e conoscenze e alle indicazioni descrittive e metodologiche per la definizione degli standard di competenze tecnico professionali e di quelle comuni.

<sup>10</sup> In base al testo Unico dell'Apprendistato (Decreto legislativo n. 167/2011, art. 3.), l'Accordo del 15 marzo 2012 stabilisce che le qualifiche e i diplomi professionali che si possono acquisire in apprendistato siano quelli previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, come da Accordo del 27 luglio e successive integrazioni. Prevede inoltre che le figure riferite alle 22 qualifiche e ai 21 diplomi possano essere articolati in specifici profili regionali. Sempre in base al su citato Accordo del 2012, i riferimenti per l'apprendistato di I livello relativamente agli standard minimi sulle competenze di base sono, inoltre, come per i percorsi di IeFP, quelli del regolamento sull'Obbligo di Istruzione e, per le competenze tecnico-professionali, quelli già contenuti nell'Accordo del luglio 2011. Per quanto riguarda il monte orario di formazione, i percorsi formativi in apprendistato devono svolgersi internamente o eternamente all'azienda, per una quota oraria non inferiore a 400 ore annue, con la possibilità del riconoscimento dei crediti in ingresso per gli apprendisti over 18. E' prevista la possibilità di ulteriore formazione aziendale, nel rispetto del Piano formativo dell'apprendista, mentre per quanto attiene all'aspetto certificatorio, le modalità e i modelli di rilascio degli attestati di qualifica e

l'autoreferenzialità che caratterizzava i singoli sistemi della istruzione, della formazione e del lavoro, arrivando a condividere, dove possibile, linguaggi, saperi, metodi e strumenti nell'ottica di sostenere processi di apprendimento basati sugli assi culturali e sull'apprendimento in alternanza. Allo stesso tempo, si è cercato di garantire la verticalizzazione ai giovani che vogliono costruire, sulla base dei percorsi di IeFP, un grado di professionalizzazione sempre più elevato. Tuttavia, la condizione necessaria perché questo avvenga, rimanda alla necessità di investire risorse per la realizzazione su tutto il territorio nazionale del IV anno di diploma che attualmente viene erogato prevalentemente al Nord, con numeri particolarmente elevanti nella regione Lombardia.

Nell'ottica di integrare quanto possibile i diversi sistemi, va letto anche il lavoro sulla certificazione dell'apprendimento formale, non formale e informale -come richiesto dall'Europa - svolto in questi ultimi due anni al fine di valorizzazione ciò che le persone sanno e sanno fare, a partire da una pluralità di ambienti educativi e modalità di apprendimento, e favorire l'accesso dei cittadini nel mercato del lavoro. A partire dall'Accordo del 19 aprile 2012<sup>11</sup>, riguardante la definizione "di standard minimi nazionali di certificazione delle competenze comunque acquisite nel sistema dell'apprendistato", si è approdati alle norme generali e gli standard minimi per un sistema nazionale di certificazione delle competenze, come previsto all'art. 4 della legge n. 92/2012, che ha portato al Decreto legislativo n. 13/2013. E' risultato quindi in continuo e progressivo sviluppo il lavoro interistituzionale svolto<sup>12</sup>, finalizzato all'armonizzazione e raccordo di tutte le politiche per l'apprendimento permanente, incluse quelle della istruzione scolastica e del sistema di IeFP, dell'Università e dei percorsi ITS, dell'apprendistato, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), nonché dei servizi per il lavoro e le imprese, anche attraverso l'organizzazione di reti territoriali per l'apprendimento permanente.

Sul versante dell'istruzione e formazione, in seguito alla riforma della scuola secondaria superiore, alcuni provvedimenti normativi hanno rivisitato e articolato ulteriormente indirizzi e opzioni degli istituti tecnici e professionali<sup>13</sup> per rispondere meglio ai fabbisogni territoriali. Congiuntamente ha ripreso slancio, dopo un periodo di stasi, la riflessione educativa e l'attività legislativa in merito alla modalità didattica dell'alternanza e del tirocinio e più in generale ha ripreso vigore il dibattito sulla scuola, sulla necessità di riformarla non solo rispetto alla formazione e al reclutamento dei docenti, ma anche in relazione ai nuovi saperi, metodologie didattiche, organizzazione scolastica nonché l'autonomia e la valutazione<sup>14</sup>. Proprio in riferimento a questi ultimi aspetti si consideri la pubblicazione del DPR n. 80, avvenuta nel 2013, riguardante il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione. Esso si fonda sull'attività dell'INValSI, di Indire e di un contingente di ispettori, protagonisti di un processo che comprende autovalutazione di istituto, valutazione esterna e azioni di supporto in piani di miglioramento che riguarderanno ovviamente anche il sistema dei percorsi di IeFP e le strutture che erogano i percorsi, ovvero istituti professionali e agenzie formative accreditate. Da una parte la disciplina del sistema di valutazione appare una questione

---

diploma professionale e di competenze, anche nel caso di interruzione del percorso formativo, fanno riferimento all'art. 20 del D. Lgs. N. 226/2005 sul II ciclo del sistema di Istruzione e formazione.

<sup>11</sup> Recepito con decreto interministeriale del 26 settembre 2012.

<sup>12</sup> L'impegno interistituzionale continua a realizzarsi in atti e documenti normativi che riguardano, oltre il già citato sistema nazionale di certificazione, anche gli IFTS/ITS, l'apprendimento permanente e la promozione delle reti territoriali, l'orientamento, nonché l'EQF, i quali sono stati oggetto di specifici Accordi e Intese nonché di regolamentazioni nazionali.

<sup>13</sup> Si veda al riguardo la tabella riepilogativa sull'evoluzione normativa che chiude questo contributo. In particolare i decreti interministeriali MIUR- MEF dell'aprile 2012 e quelli più recenti sulla formazione aziendale per i giovani in diritto-dovere.

<sup>14</sup> Si veda il documento del 2014 del MIUR, "La Buona scuola. Facciamo crescere il Paese" scaricabile dal sito [www.labuonascuola.gov.it](http://www.labuonascuola.gov.it).

dirimente che allinea il nostro Paese su quanto avviene in Europa, dall'altro, soprattutto dalle agenzie formative accreditate, proviene la sollecitazione a considerare con attenzione la specificità della utenza che esse accolgono, caratterizzata storicamente da una maggiore fragilità rispetto a quella scolastica in quanto a bagaglio in ingresso e caratteristiche socioeconomiche. Viceversa gli allievi dei Centri accreditati risultano spesso più preparati sul fronte delle competenze "applicative". Ciò rimanda anche alla preoccupazione di non trascurare i processi di apprendimento spesso faticosi, che si mettono in atto per recuperare e rafforzare i giovani, in nome dei soli risultati e *performance* oggetto di valutazione, che penalizzerebbero paradossalmente proprio l'utenza più difficile e bisognosa di azioni e risorse specifiche al fine di colmare condizioni di partenza meno vantaggiose.

In ultimo, in quanto a giovani a rischio dispersione si intende portare all'attenzione, in particolare, il decreto del 2013, n. 104 sulle misure urgenti in materia di istruzione e formazione che, all'art. 7, contempla la possibilità, ove possibile, di prolungare l'orario scolastico al fine di rendere la scuola un riferimento per i giovani a rischio in aree svantaggiate, come tra l'altro consigliato in sede europea (Consiglio europeo, 2011; Commissione europea, 2013) e come già fanno da tempo, con risorse proprie, le agenzie formative accreditate, offrendo un "tempo formativo" anche extracurricolare fatto di attività ricreative, sportive e culturali che rendono possibile forme diversificate di aggregazione giovanile. Lo stesso articolo di legge sopra citato prevede anche l'avvio, dal 2013-14 in via sperimentale, di un Programma di didattica integrativa destinato alle scuole, con stanziamenti ad hoc, per la realizzazione di attività anche extracurricolari che rispondano ai bisogni della fascia adolescenziale. Con un successivo decreto (n. 87/2014) è stato pubblicato il Bando nazionale per la valutazione e il finanziamento di 15 milioni di euro per i progetti migliori presentati dalle scuole selezionate (istituti comprensivi e scuole secondarie di II grado). La finalità è quella di rendere le scuole capaci di attrarre a sé i giovani a rischio dispersione, favorendo un legame di tipo sociale e "affettivo" con l'ambiente educativo, sul modello di "scuola aperta". Tale misura sarebbe opportuno si potesse allargare a tutta l'organizzazione scolastica, destinata a giovani a rischio e non, attuando così una forma di prevenzione primaria particolarmente utile prima che il fenomeno dell'abbandono precoce si possa manifestare (Commissione europea, 2013)<sup>15</sup>.

Al termine di questa breve panoramica sull'evoluzione normativa e di contesto su temi direttamente o indirettamente legati alla IeFP, si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle norme e dei documenti nel periodo di riferimento 2003-2014, che mira a offrire uno sguardo di sintesi sulla filiera qui trattata in relazione all'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione. Una filiera che, come emerge chiaramente dalla indagine ISFOL già citata in apertura<sup>16</sup>, necessita di una maggiore visibilità e conoscenza, che sarebbe opportuno avvenisse attraverso tutte le possibili forme di comunicazione istituzionale, nonché adeguate attività di orientamento. In tal modo si sostanzierebbero di informazioni chiare e corrette le prime scelte che gli allievi sono chiamati a compiere nei momenti delicati di transizione, scelte che imprimono direzioni, spesso decisive, alle future carriere scolastiche e formative dei giovani.

---

<sup>15</sup> Commissione europea, *Reducing early school leaving: key messages and policy support*, 2013. Frutto del lavoro del *Thematic Working Group* della Commissione europea sul fenomeno dell'*Early School Leaving* (ESL), di particolare interesse risulta l'appendice al testo. Si tratta di una semplice *check list* utile a verificare quali misure siano realizzate in un Paese e con quale livello di complessità, e quali rimangano ancora da attuare al fine di realizzare le necessarie misure di miglioramento classificate in azioni di prevenzione, intervento e compensazione. Per approfondimenti si veda il link: [http://ec.europa.eu/education/school-education/leaving\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/school-education/leaving_en.htm)

<sup>16</sup> Si veda la nota 3 riguardante la indagine ISFOL del 2013 sulla conoscenza della popolazione adulta 30-54enne del sistema educativo italiano.



Tab. 2.1 - Quadro riepilogativo della normativa e dei documenti di riferimento sul II ciclo e i percorsi di IeFP dal 2003 al 2014

Legislazione e documenti	Oggetto	Tematica
Legge 28 marzo 2003, n. 53	Delega al Governo per la definizione delle <b>norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale</b>	<b>SISTEMA</b> <i>Legge di riforma sistema educativo</i>
Decreto Interministeriale MIUR-MLPS 3 dicembre 2004, n. 86	Approvazione dei <b>modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione</b> . Modello A: certificato per il riconoscimento dei crediti per il passaggio ai corsi di istruzione secondaria superiore Modello B: certificato di riconoscimento crediti per il passaggio ai fini dell'ammissione all'esame di qualifica presso gli istituti professionali.	<b>CERTIFICAZIONE</b>
Ordinanza Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 87/04.	Contiene le norme concernenti il <b>passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema di istruzione</b> , ai sensi dell'art. 68 della L. n. 144 del 1999.	<b>CERTIFICAZIONE</b>
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76	Definizione delle norme generali sul <b>diritto-dovere all'istruzione e alla formazione</b> , ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>SISTEMA</b> <i>DIRITTO DOVERE</i>
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77	Definizione delle norme generali relative <b>all'alternanza scuola-lavoro</b> , ai sensi dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO</b>
Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226	Definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul <b>secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione</b> ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53.	<b>SISTEMA</b> <i>II ciclo</i>
Legge 27 dicembre 2006, n. 296, commi 622 e 624, 628 e 634 e s.m.i.	Legge finanziaria 2007 - <b>Innalzamento Obbligo di istruzione a 10 anni</b> e assolvimento in via sperimentale anche nei percorsi di istruzione e formazione.	<b>SISTEMA</b> <i>Obbligo di istruzione (OI)</i>
Decreto MPI 22 agosto 2007, n. 139	Regolamento recante norme in materia di <b>adempimento dell'obbligo di istruzione</b> , ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.	<b>SISTEMA</b> <i>OI e competenze chiave</i>
Decreto interministeriale 29 novembre 2007 (MPI e MLPS)	Decreto sugli <b>standard di servizio per le agenzie formative</b> che erogano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.	<b>Accreditamento agenzie formative per OI</b>
Intesa tra MLPS, MPI, MIUR, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano in Conferenza Stato/Regioni del 20 marzo 2008	Definizione degli <b>standard minimi del nuovo sistema di accreditamento</b> delle strutture formative per la qualità dei servizi. Il provvedimento va ad individuare un set minimo di principi, criteri, linee di indirizzo e requisiti per l'accREDITamento delle strutture formative, in grado di garantire un livello di qualità dell'offerta formativa condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali Allegati: All. 1 - La struttura del nuovo sistema di accreditamento; All. 2 - Tabelle sui requisiti/linee d'indirizzo; All. 3 - Elenco adempimenti sulla sicurezza, prevenzione incendi e antinfortunistica -Criterio A "Risorse infrastrutturali e logistiche"; All. 4 - Standard documentale minimo - Criterio C "Capacità gestionali e risorse professionali"; All. 5 - Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione	<b>Accreditamento strutture formative</b>
Legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 64, c. 4 bis	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Art. 64, c 4 bis: <b>l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di IFP diventati ordinamentali</b> .	<b>SISTEMA</b> <i>Assolvimento OI nei percorsi IeFP</i>
DM MIUR n. 9 del 27 gennaio 2010	Adozione del <b>modello di certificazione del livello di competenze raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione</b> valido per gli studenti delle scuole e per quelli delle agenzie formative accreditate. Allegato: certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'OI.	<b>CERTIFICAZIONE</b> <i>Modello assolvimento OI</i>
DPR n.87/2010- Regolamento degli Istituti Professionali emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il <b>riordino degli istituti professionali</b> ai sensi dell'articolo 64, comma4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	<b>SISTEMA</b> <i>Riordino istituti professionali</i>
DPR n. 88/2010- Regolamento degli Istituti Tecnici emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	Norme concernenti il <b>riordino degli istituti tecnici</b> ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Allegati: A, B, C, D.	<b>SISTEMA</b> <i>Riordino istituti Tecnici</i>

DPR n.89/2010- Regolamento dei Licei emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010	<b>Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei</b> ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" Allegati: A, B, C, D, E, F, G, H, I, L.	<b>SISTEMA</b>
Decreto MIUR n. 74 del 5 agosto 2010	Finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di <b>attuazione della anagrafe</b> nazionale dello studente.	<b>Anagrafe</b>
Legge del 4 novembre 2010, n. 183, art. 48, c. 8	Prevede che <b>l'obbligo di istruzione si possa assolvere anche nei percorsi di apprendistato</b> per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, sulla base di intese tra le regioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le parti sociali.	<b>SISTEMA</b> <i>OI in apprendistato</i>
Accordo sul Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti del 16 dicembre 2010	Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, tra il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per <b>l'integrazione delle anagrafi</b> degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.	<b>Anagrafe</b>
Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 sull'adozione delle linee guida per organici raccordi tra i percorsi di IP e di IeFP tra il Governo, le Regioni e le P.A. di Trento e Bolzano, i Comuni, Province e le Comunità Montane	L'Intesa riguarda l'adozione di <b>linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale</b> a norma dell'art. 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40. Allegato A: Linee Guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 - Tab.1: Tabella di riferimento delle qualifiche professionali di IeFP agli indirizzi dei percorsi quinquennali degli istituti professionali. - Tab.2 (composta da Allegati A1- A21): Correlazione tra Aree formative dell'ordinamento di IeFP ed insegnamenti e classi di concorso dell'ordinamento di IP (per ciascuna delle 21 qualifiche triennali). - Tab.3: tabella di confronto tra le qualifiche professionali triennali di cui all'Accordo del 29 aprile 2010 ed i diplomi di qualifica triennale degli istituti professionali secondo il previgente ordinamento.	<b>ORGANICI RACCORDI TRA IP E IeFP</b>
Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011	<b>Adozione delle linee guida</b> di cui all'allegato A dell'Intesa del 16 dicembre 2010 riguardante organici raccordi tra i percorsi professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.	<b>ORGANICI RACCORDI TRA IP E IeFP</b>
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda gli <b>atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale</b> di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Presenta i seguenti allegati: - Allegato 1: Criteri metodologici di descrizione e aggiornamento degli standard formativi delle qualifiche e dei diplomi relativi alle figure ricomprese nel Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 2: Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 3: Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP; - Allegato 4: Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del III e IV anno della IeFP; - Allegato 5: Modello di attestato di qualifica professionale; - Allegato 6: Modello di Diploma professionale; - Allegato 7: Modello di attestato intermedio di competenze.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Repertorio nazionale offerta IeFP (qualifiche e diplomi)</i> <i>Standard</i> <i>Certificazioni</i> <i>Competenze base III e IV anno</i>
Accordo in Conferenza Stato-Regioni e P.A. di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011	L'Accordo riguarda la <b>definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi</b> di IeFP di cui al decreto n. 226 del 17 ottobre 2005. Tale Accordo presenta la correlazione delle 21 figure triennali del Repertorio Nazionale alle Aree professionali classificate secondo NACE e ISCO. Allegato1: Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di IeFP.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Figure del Repertorio IeFP in aree professionali</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 settembre 2011 recante "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui al DPCM del 25 gennaio 2008"	Il decreto <b>presenta la determinazione dei diplomi di Tecnico Superiore con riferimento alle figure nazionali e dei relativi standard di competenza, nonché le modalità di verifica finale delle competenze e della relativa certificazione.</b> Allegato 1: Profilo culturale e professionale dei diplomati degli ITS e le competenze comuni; Allegato 2: Modello di diploma di tecnico Superiore; Allegato 3: <i>Europass diploma supplement</i> ; Allegati A-B-C-D-E-F: Descrizione delle figure e delle relative macrocompetenze; Allegato G: Riferimento delle figure nazionali.	<b>ITS</b>
Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 - Testo Unico sull'apprendistato	Prevede la <b>riforma del contratto di apprendistato</b> sulla base della delega contenuta nell'articolo 1, comma 30, della legge n. 247 del 2007 e nell'art. 46 della legge n. 183 del 2010. In particolare, l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è regolamentato dall'art. 3.	<b>SISTEMA</b> <i>Riforma apprendistato</i>

Decreto Interministeriale MIUR/MLPS dell'11 novembre 2011	Il Decreto <b>recepisce l'Accordo</b> tra il MIUR e il MLPS, Regioni e province autonome <b>riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP</b> sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.	<b>SISTEMA DI IeFP</b> <i>Recepimento</i> <i>Accordo 27 luglio 2011</i>
Accordo del 19 gennaio 2012 tra MIUR, MLPS, Regioni e P.A. di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale	Prevede <b>l'integrazione del Repertorio nazionale delle qualifiche di IeFP</b> con l'inserimento della figura di "Operatore del mare e delle acque interne" e con la ridefinizione della figura di Operatore del benessere".	<b>SISTEMA DI IeFP</b> <i>Integrazioni figure</i> <i>IFP del repertorio nazionale</i>
Accordo Stato-Regioni del 15 marzo 2012	L'Accordo riguarda <b>l'apprendistato di primo livello</b> , ai sensi della legge n. 167/2011 di riforma dell'apprendistato, e regola i profili formativi per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ancorandoli <b>all'Accordo del 27 luglio 2011 sull'offerta di IeFP</b> .	<b>APPRENDISTATO I LIVELLO E IeFP</b>
Art. 48 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	L'articolo riguarda <b>l'anagrafe nazionale degli studenti</b> come supporto del sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico.	<b>ANAGRAFE</b>
Art. 52 della legge n. 35 del 4 aprile 2012	Tale articolo riguarda le <b>misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS</b> .	<b>ITS</b>
Accordo Stato-regioni del 19 aprile 2012	L'Accordo prevede la <b>definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato</b> (a norma dell'art. 6 del decreto n. 167/2011).	<b>APPRENDISTATO</b> <i>certificazione</i> <i>competenze</i>
Decreto MIUR/MLPS del 23 aprile 2012	Il <b>decreto recepisce l'Accordo Stato-regioni del 19 gennaio 2012</b> riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.	<b>SISTEMA IeFP</b> <i>Integrazione figure</i> <i>repertorio</i>
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IT	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per <b>l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici</b> riformati dal DPR n. 88/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	<b>Aree indirizzo</b> <b>istituti tecnici</b>
Decreto Interministeriale MIUR/MEF del 24 aprile 2012 sulle opzioni del triennio degli IP	Il decreto definisce gli ambiti, i criteri e le modalità per <b>l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali</b> riformati dal DPR n. 87/2010 negli spazi di flessibilità previsti dal citato decreto.	<b>Aree indirizzo</b> <b>istituti</b> <b>professionali</b>
Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 26 settembre 2012	Il decreto recepisce l'Accordo del 19 aprile 2012 sulla <b>certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato</b> .	<b>APPRENDISTATO</b> <i>certificazione</i> <i>competenze</i>
Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263	Regolamento recante norme generali per la <b>ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti</b> , ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.	<b>CPIA</b> <i>(Istruzione degli</i> <i>adulti)</i>
Accordi in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Gli Accordi si riferiscono alle seguenti tematiche della <i>life long learning</i> tra loro strettamente connesse Intesa siglata in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012, riguardante le politiche <b>per l'apprendimento permanente</b> e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92 Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente la <b>definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente</b> , siglato in sede di Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012. Accordo siglato il 20 dicembre 2012 in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla <b>referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)</b> , di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.	<b>Apprendimento</b> <b>permanente</b>  <i>Apprendimento</i> <i>permanente</i>  <i>Orientamento</i> <i>permanente</i>  <i>EQF</i>
Decreto legislativo 16 gennaio n. 13 del 2013	Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli <b>standard minimi di servizio del Sistema nazionale della certificazione delle competenze</b> .	<b>SISTEMA</b> <i>Sistema</i> <i>certificazione</i> <i>competenze</i>
Decreto 5 febbraio 2013 MIUR/MLPS	Decreto concernente la revisione degli <b>ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori</b> , delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali	<b>ITS</b>
Decreto Interministeriale MIUR/MLPS del 7 febbraio 2013 (Gazzetta uff. del 18 aprile 2013)	<b>Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore</b> di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.	<b>IFTS</b>

Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 (Gazzetta uff. del 19 aprile 2013)	<b>Linee guida di</b> cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori ( <b>I.T.S.</b> ).	<b>ITS</b>
Decreto interministeriale MLPS/MIUR del 13 febbraio 2013	<b>Recepimento dell'Accordo EQF</b> del 20 dicembre 2012 in Conferenza Stato-Regioni	<b>EQF</b>
DPR 5 marzo 2013, n. 52	<b>Regolamento</b> di organizzazione dei percorsi della <b>sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei</b> , a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.	<b>Licei</b>
DPR 28 marzo 2013, n.80	<b>Regolamento sul sistema nazionale di valutazione</b> in materia di istruzione e formazione	<b>SISTEMA valutazione</b>
Decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104	<b>Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca</b> - Art. 7 Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica	<b>Dispersione</b>
Decreto MIUR n. 87 del 7 febbraio 2014	<b>Bando nazionale progetti dispersione scolastica</b>	<b>Dispersione</b>
Accordo in Conferenza Regioni e PA del 20 febbraio 2014	<b>Esami a conclusione dei percorsi di IeFP</b>	<b>IeFP valutazione</b>
Decreto Interministeriale MIUR, MEF, MLPS n. 473 del 17 giugno 2014	<b>Programma sperimentale di formazione in azienda</b> per studenti di scuola secondaria di II grado	<b>Formazione in azienda</b>
Decreto Interministeriale MLPS, MIUR dell'8 settembre 2014	<b>Criteri di ripartizione delle risorse</b> relative alle attività formative per il diritto-dovere in IeFP	<b>Finanziamento IeFP</b>
Decreto Interministeriale del MIUR e MEF del 13 novembre 2014 n. 836	<b>Istituzione per gli IP della nuova opzione</b> "Coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei" nell'indirizzo "Produzioni industriale e artigianale"	<b>Riforma IP</b>